

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 5.00

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 29

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblica Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

Il programma è nelle cose

La lunga lettera dell'on. Nitti è tutta riassunta in una sua frase: «Il programma è nelle cose».

La prima parte del documento espone «le cose» nella brutalità delle loro cifre e dei loro indici; la seconda parte tratteggia qualche linea maestra di quel programma che scaturisce spontaneo, ma imperioso, inesorabile dalle ineluttabili strette di fatto in cui siamo chiusi e fra cui dobbiamo muoverci.

L'on. Nitti ha un accento benevolo, tra i vigorosi colpi polemici, contro la «piccola minoranza» del Fascio e contro gli auspicatori del bolscevismo, alle nuove correnti politiche determinatesi nel Paese, fra le quali c'è il nostro Partito. E le linee sintetiche del suo Programma di ricostruzione conciliano con le nostre, con la sola differenza che le nostre sono più concrete ed esplicite. Confidiamo che gli accenti alla riforma della scuola abbiamo il senso di ridonarla alla libertà; che lo sveltimento della burocrazia comprenda il decentramento e le autonomie. Decentramento ed autonomia — a prescindere dal loro carattere di libertà — sono l'unico mezzo per istimolare le iniziative nei lavori pubblici produttivi e redditizi, per l'incremento urgente dell'industria e dell'agricoltura. Il lavoratore, nella sua maggioranza, è pronto a faticare ed a produrre, ma è necessario che gli dia il lavoro, che lo si impieghi.

La visione d'un esercito nuovo, veramente nazionale, con grandi economie relative sulle spese per l'Esercito nell'anteguerra non è dell'on. Nitti; è di quanti vissero la vita della trincea e conobbero quali sono veramente i fattori utili nel depreco caso in cui l'Italia dovesse ancora difendere la sua integrità. Nel qual caso non si commetterà più il delittuoso errore di non tradurre i valori civili in valori militari.

Brevissima è la preparazione necessaria sia al buon soldato che al buon ufficiale, anche e massime se superiore, quando sia civilmente un valore.

L'esposizione fatta dall'on. Nitti intorno al problema di Fiume, incorniciata nel quadro della situazione generale, non può non avere consenzienti quante persone di senno e di sintesi amano veramente la Patria.

L'on. Nitti, finché seguirà e svilupperà questo programma generale non ci avrà contrari.

Ci spiace solo un'omissione, che non possiamo interpretare come proposito negativo. Non troviamo menzione nella lettera agli elettori di Basilicata della restaurazione delle nostre terre. Il risarcimento dei danni di guerra, la sua rapida attuazione, è un problema nazionale perchè va considerato anche dal punto di vista dell'incremento della produzione nazionale. Anche per esso deve valere il motto: «Il programma è nelle cose».

FIUME

ed i rapporti italo-americani in una intervista del nostro nuovo ambasciatore a Washington

NEW-YORK, 31. — I giornali americani pubblicano un'intervista che il barone Romano Avezzana, nuovo ambasciatore italiano a Washington, ha concessa alla «Associated Presse». Egli ha detto:

«Non mi nascondo le grandi responsabilità che si connettono con la missione che il Re ed il Governo hanno voluto affidarmi. La prolungata discussione sulla soluzione del problema adriatico, che a giusto titolo appassiona così profondamente il popolo italiano, ha avuto per effetto di ritardare quel processo di mutua comprensione fra i due

paesi che si andava intensificando come una naturale conseguenza della guerra condotta in comune contro gli imperî centrali. E' da rilevare inoltre che l'America per il fatto stesso di essere divenuta elemento decisivo di questa controversia è stata lavorata da un'intensa propaganda non diretta certo a nostro vantaggio. Tuttavia è generale impressione che sia tempo ormai di chiudere la vertenza e che essa non possa essere risolta senza tener presente i diritti ed i sentimenti dell'Italia poichè un'opposta soluzione od anche nuove dilazioni potrebbero avere conseguenze gravi all'interno del Paese e forse anche fuori. Mi auguro pertanto che sia presto definita la questione di Fiume e del nostro confine orientale in conformità delle aspirazioni nazionali.

Rimosso questo elemento di discussione che ha inquinato i nostri rapporti internazionali del dopo guerra, sono convinto che entreremo con gli Stati Uniti in un periodo di cordiale e feconda collaborazione. E' essenziale per questo che i due popoli si conoscano meglio. Egli è certo che il popolo americano ha un'incompleta nozione di quel che sia la nuova Italia, non sa bene quale indispensabile fattore essa sia stata della vittoria, né conosce l'entità dello sforzo da essa compiuto, le immerevoli e meravigliose prove di valore del suo esercito e della sua marina sotto la guida di capi ed ufficiali che rifusero così sul campo di battaglia che nella grandiosa organizzazione della guerra. Ma d'altra parte nessun popolo più dell'americano è volenteroso di essere illuminato ed informato ed ha maggiore volontà di essere giusto nei suoi giudizi per essere equo nei suoi atteggiamenti. La mia linea è pertanto tutta tracciata: promuovere come ho già detto un'intima conoscenza fra i due paesi.

Il popolo americano conosce già il popolo italiano in una delle sue più nobili manifestazioni, quella della meravigliosa facoltà di lavoro e di industria che hanno reso le nostre colonie d'America così apprezzate. Occorre che le apprezziamo anche per la sua cultura, per la evoluzione sociale che germoglia dal tronco della sua illustri tradizioni, che sia messo in grado di misurare più esattamente l'Italia come elemento essenziale e vivo del futuro assetto europeo.

Così pure occorre si comprenda che malgrado la grave situazione ed il malessere comune a tutte le nazioni che hanno preso parte alla guerra, l'Italia è tra quelle che hanno gli elementi per superare più presto la crisi, per la solidità della sua struttura economica e per la forza che le viene dalla capacità di lavoro del suo popolo.

Dal loro lato gli italiani devono essere preparati a sentire e comprendere meglio tutta la dignità e la grandezza che sono nei principi di moralità e di giustizia che formano la consistenza ideale della nazione americana e ne fanno la forza, quanto e più della sua immensa prosperità.

La reciproca stima e conoscenza dei due popoli integrando le naturali simpatie che già esistono tra di loro, genererà l'atmosfera indispensabile per quella collaborazione economica di cui l'Italia al pari degli altri Stati d'Europa ha bisogno, mentre d'altra parte favorirà la vita economica americana e ne verrà amputata dai mercati europei rimarrebbe per così dire coagulata.

Non è a caso che dall'America venga la grande idea di attuare quella società delle Nazioni che procurò al presidente Wilson così unanime consenso di approvazioni e di incoraggiamenti. Questa storica grandiosa concezione non avrebbe potuto avere per banditore il Presidente degli Stati Uniti se la guerra non avesse avuto anche per effetto di precipitare una situazione che già stava maturandosi in America e che la obbligava ad uscire dal suo isolamento. Ormai si è creata fra la giovane e potente democrazia d'oltre oceano ed il vecchio continente una solidarietà economica e politica che nulla può distruggere.

Gravissimi danni verrebbero all'Italia se da questo sistema essa fosse assente o vi partecipasse inadeguatamente.

L'ambasciatore ha concluso l'intervista dicendo: «L'opera da compiersi in America è molto ardua e ad essa io consacrerò tutte le mie forze e non so se siamo pari al compito, ma che saranno sorrette dal grande amore per il mio paese dall'affetto e dall'ammirazione che per consuetudine e per amicizia ho per l'America per cui nulla mi sarebbe più caro che di vedere unite le due nazioni in una stretta e sincera amicizia per procedere insieme nella ricostruzione materiale e morale della umanità sofferente».

- La lista dei candidati
FANTONI dottor cav. uff. LUCIANO, avvocato, di Gemona.
PROBATI cav. EUGENIO, brigadiere generale a riposo, di Agordo (Belluno)
AGNOLA DOMENICO, contadino ex combattente, di San Daniele del Friuli.
BIAVASCHI prof. avv. G. BATTÀ, libero docente d'Università, di Udine.
CATTINI dottor cav. uff. LUIGI, avvocato, di Belluno.
GALLETTO avvocato BORTOLO, organizzatore, ex combattente, di Vicenza.
MIANI ANTONIO, perito agrimensore, di Cividale.
PANTE COSTANTINO, falegname, di Lamona (Feltre).
PAOLONI GIOVANNI, muratore organizzatore, di Tarcento.
ROSA dottor ITALO, professore, di Padova.
TONO comm. PIETRO, industriale, di Este.

Le difficoltà finanziarie dell'Inghilterra

LONDRA, 31. — La Camera dei Comuni comincia la discussione sulla stipulazione finanziaria. Clynos del partito operaio reclama la più stretta economia e la liquidazione del debito nazionale e una imposta sul capitale, imposta che faccia tornare allo stato le fortune realizzate durante la guerra.

Cecil crede anche egli che il governo debba studiare una imposta sul capitale; domanda di sapere la cifra delle somme destinate alle spese che l'Inghilterra incontrerà per i nuovi mandati che essa ha accettati.

Alcuni deputati rispondono; la Palestina pagherà le proprie spese.

Lloyd George dichiara che la maggior parte delle spese va a carico dei bilanci dell'esercito e della marina dei quali gli effettivi ammontavano a quattro milioni di uomini al momento dell'armistizio che saranno ridotti a 720 mila nel prossimo novembre a 500 mila alla fine del marzo 1920; nell'anno prossimo si avrà un notevole avanzo con ammortamento del debito. I provvedimenti studiati per la liquidazione del debito in cinquanta anni saranno la prova del coraggio e della previdenza dell'Inghilterra.

Lloyd George aggiunge: «Fummo costretti a mantenere molti uomini sotto le armi fino alla firma del trattato di pace perchè la conferenza non seppe mai se la Germania avrebbe o no firmato il trattato. Dovemmo anche consultare Foch per prendere le disposizioni al fine di poter marciare, occorrendo, su Berlino. Solo l'aver mantenuto sotto le armi quattro divisioni ci permise di poter aiutare Foch a costringere a firmare la Germania che non avrebbe firmato se ci avesse creduti incapaci di obbligarci. Sarebbe stata allora la disfatta invece del disavanzo; il sacrificio di centinaia di migliaia di vite sarebbe stato inutile per ottenere l'equilibrio dei conti. La Germania è senza esercito, senza flotta; ecco le buone ragioni per aver fiducia nella futura solidità finanziaria della Inghilterra. Sormonteremo queste difficoltà come le sormontò ogni altro

Facciamo economia, ma non rifiutiamo i crediti necessari per l'educazione e la salute del popolo. Sarebbe una follia».

Lloyd George termina con un vibrante appello alla nazione alla quale domanda di assumere le responsabilità che le aspettano e pregandola di riconoscere il debito che ha verso coloro che fecero il sacrificio della loro vita sui campi di battaglia.

La legge fondamentale della Cirenaica

ROMA, 31. — S. M. il Re ha sanzionato la legge fondamentale della Cirenaica. Essa nelle sue grandi linee corrisponde a quella elargita il 1.º giugno alla Tripolitania — che tanto favore ha incontrato nelle nostre colonie.

Uguali le garanzie di libertà pubblica e privata, uguale il criterio informatore che chiama le popolazioni al governo della cosa pubblica, uguali anche i supremi organi dell'amministrazione ossia il governatore e il parlamento. Mentre la Tripolitania ha avuto un ordinamento a base essenzialmente territoriale che corrisponde alle sue reali condizioni etniche e politiche, la Cirenaica invece avrà una organizzazione a fondo prevalentemente personale anche essa foggiate secondo le tradizioni locali e il grado di sviluppo del paese.

In altre parole la Tripolitania conserva la gerarchia tradizionale dei funzionari di regione, di circondario e dei distretti. La Cirenaica conserva i suoi capi di tribù e di sottotribù. Così le due colonie hanno in base a questi atti sovrani un regime di sana libertà pubblica che rispecchia in tutte e due quanto vi è di comune nelle aspirazioni degli abitanti, ma riconosce anche e utilizza quanto vi è di diverso nelle loro diverse condizioni di sviluppo delle loro particolari tendenze etniche e politiche.

Secco dei rossi

REVAL, 29 (ritardato). — Una grande battaglia si impegnò fra Crasnjie Zelo e Gateja. Occupammo la stazione di Vladisirskaia e catturammo un battaglione comunista con un commissario e enorme bottino.

Una signorina sotto il tram in Piazza del Duomo a Firenze

FIRENZE, 31. — Il fatto è successo in piazza del Duomo, ove s'imbocca la via Servi.

Una signorina parlava concitatamente con un giovinotto da un pezzo, tanto che già un crocchio di persone si era formato d'intorno. Erano forse degli innamorati?

Ma una scena veramente drammatica avvenne qualche minuto appresso: proveniente dal Campo di Marte, giungeva in Piazza del Duomo, una vettura tramviaria della linea n. 8 e passava proprio a poca distanza dai due che discutevano, mentre il colloquio proseguiva concitatissimo.

Bruscamente la signorina si staccava dal giovinotto e prima che questi riuscisse a trattenerla, con un moto addirittura fulmineo si gettava sotto la vettura. Il gesto della signorina sarebbe riuscito per certo fatale senza il sangue freddo del manovratore il quale metteva in funzione i freni ad aria compressa arrestando istantaneamente la vettura a pochi centimetri dalla signorina medesima che era malamente caduta a terra. Nello stesso tempo le persone che avevano assistito alla impressionante scena si affrettarono a raccogliere la signorina. Per buona sorte passava da quel luogo il Professor Pieraccini, il quale informato dell'accaduto si affrettava ad esaminare la sciagurata ragazza che aveva le vesti completamente lacerate.

Il professor Pieraccini constatava che salvo alcune lievi contusioni alle mani e alla faccia la signorina non presentava gravi lesioni, nondimeno la invitava a farsi accompagnare all'ospedale di Santa Maria Nuova onde farsi prodigare le cure del caso.

IL BILANCIO TEDESCO di 79 miliardi!

ROMA, 31. — Si ha da Berlino: L'assemblea Nazionale ha discusso in terza lettura il bilancio del 1920. Erzberger dichiara fra l'altro che nel bilancio del 1919 le spese erano previste in 79 miliardi con un aumento di 21 miliardi e mezzo. Erzberger non può stabilire una cifra sicura delle spese per l'esecuzione del trattato la quale non può aver luogo che mediante la consegna di merci e la cessione di crediti. La difficoltà dei trasporti e la mancanza delle materie prime impediscono già di eseguire gli impegni assunti.

«Non possiamo pagare», aggiunge Erzberger, «che quello che avanza sul necessario per la nostra esistenza. Quindi noi dobbiamo aumentare la nostra capacità produttiva. L'Intesa e tutto il proletariato internazionale hanno bisogno urgente di conoscere questa nostra capacità. Forse un prestito consolidato permetterebbe di rafforzare la capacità d'acquisto della Germania, incoraggiando così tutti gli sforzi tendenti a elevare il nostro credito mediante il traffico di prodotti semi-lavorati e ad abbassare il debito fluttuante». Erzberger ricorda che la guerra non ha apportato solo un prestito di guerra di 90 miliardi, ma anche un debito fluttuante di 60 miliardi. «Noi sopportiamo, l'oratore esclama, le conseguenze del programma di Hindenburg. Avremo nuove spese di 5 miliardi per gli approvvigionamenti e per i soccorsi ai bisognosi; tutto il resto è spesa di guerra. Abbiamo bisogno di nuovi prestiti, siamo andati avanti fino ora e non ci riposeremo ma abbiamo bisogno della collaborazione di tutti».

I nazionali tedeschi e il partito popolare indipendente dichiarano di non voler aderire al progetto completo del bilancio perchè il Governo non gode la loro fiducia. I ministeriali rimproverano loro di continuare una politica anti-patriottica.

L'assemblea si aggiorna il 20 novembre.

Il sinistro sul... lavoro d'un candidato

TORINO, 31. — Quello che è toccato all'avvocato Tricco è veramente un caso nuovo. Aveva accettato un posto nella lista dell'Alleanza e s'era impegnato a sborsare diecimila lire. Viceversa in suo luogo l'Alleanza pose il nome dell'avv. Gazzagne e Tricco finì col figurare candidato nella lista fascista massonica. Adesso l'avvocato Tricco è in conflitto finanziario col Comitato dell'Alleanza, non volendo che le sue diecimila lire servano alla propaganda della lista avversaria, ma quelli dell'Alleanza sono più ostinati di lui e intendono che l'avv. Tricco mantenga strettamente i suoi impegni.

# Interessi e Cronache del Friuli

## UDINE

### Imposta straordinaria sul vino

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Agli effetti del R. Decreto 9 ottobre corr. che apporta alcune modificazioni al precedente R. Decreto, 2 settembre 1919 n. 1635 relativo all'imposta straordinaria sul vino, di cui il manifesto 14 andante di questo Municipio, si rende noto che è esente da imposta, per la raccolta dell'anno 1919 il vino destinato al consumo del piccolo proprietario coltivatore, colono, mezzadro o affittuario del fondo da cui il vino stesso proviene, limitatamente a tre ettoltri per famiglia.

«Sono considerati piccoli proprietari coltivatori, coloni, mezzadri o affittuari tutti coloro che attendono personalmente alla coltivazione dei vigneti propri o presi a colonia, a mezzadria o in affitto.

«Le denunce del vino prodotto con uve della vendemmia 1919 da presentarsi al Municipio — Ufficio Dazio, via Bertolini, 3, entro cinque giorni dall'imbuttamento o dalla svinatura del mosto e, se ciò è stato ormai compiuto, entro cinque giorni dalla data del presente avviso, devono indicare:

- a) il cognome, nome del proprietario, possessore o detentore del vino;
- b) la qualità e quantità in ettoltri del vino;
- c) il luogo ed i locali nei quali il vino è depositato;
- d) la capacità e il numero dei recipienti nei quali è contenuto;
- e) se il vino fu prodotto con uve provenienti da vigneti di proprietà del dichiarante o da esso tenuti in colonia, mezzadria o affitto, oppure con uve acquistate;
- f) se il dichiarante sia piccolo proprietario coltivatore, colono, mezzadro o affittuario del fondo, dal quale provengono le uve che servono alla produzione del vino.

«Tale denuncia deve essere sottoscritta dal produttore del vino o da un suo rappresentante.

«Quando, trattandosi di vino prodotto con uve acquistate, la vinificazione sia stata effettuata presso lo stesso venditore delle uve, la denuncia deve essere sottoscritta anche da questo. In tal caso i denunciati sono tenuti in solido al pagamento dell'imposta.

«Nell'accertamento dell'imposta sarà dedotta quella dovuta sul mosto o vino pervenuto da altri comuni ed aggiunti ai mosti od ai vini di produzione locale; purché venga comprovato che il quantitativo aggiunto sia stato regolarmente denunciato nel Comune di provenienza.

«Sulla base degli accertamenti fatti, nella liquidazione dell'imposta in ragione di L. 12 per ettoltri, oltre che trascurare i quantitativi inferiori ad un ettoltri, verrà dedotta la quota fissa di tre ettoltri per il consumo dei piccoli coltivatori, coloni, mezzadri od affittuari, quando questa qualità sia riconosciuta nei dichiaranti.

«L'imposta sarà pagata in due rate eguali nei primi dieci giorni dei mesi di aprile e giugno 1920. Contro gli inadempimenti delle disposizioni in parola si procederà all'accertamento della contravvenzione.

«Restano invariate tutte le disposizioni contenute nel R. Decreto 2 settembre p. p. e riportate nel manifesto in data 14 stesso mese sopra menzionato».

### I funzionari dei Comuni rimasti

Ci si comunica la seguente inviata alla Giunta:

Ci onoriamo trasmettere all'Onorevole Giunta Comunale il sunto del deliberato a pro' dei Funzionari comunali qui rimasti approvato nell'Assemblea dei Dazieri locali tenuta il giorno 16 ottobre 1919: «Il Comitato della Federazione dei Dazieri locali, aderendo pienamente alle proposte dei vari soci interpellanti presenti all'Assemblea nei riflessi delle reclamate aspirazioni dei loro colleghi ed associati rimasti in sede durante l'invasione nemica.

Considerato l'oggetto di giusto e vitale interesse; ad unanimità delibera di rendersi uniti e compatti nella loro perfetta direttiva e di appoggiare i colleghi rimasti fino alla liquidazione dell'intera diaria a loro spettante».

Il Presidente: De Nobili — Il segretario Biasutti.

### Rivoltella

#### che procura una denuncia

Perché possessore di una rivoltella di corta misura e sprovvisto del necessario permesso di porta d'arme, veniva oggi denunciato dal RR. CC. certo Riva Adriano da Udine. L'arma gli è stata sequestrata.

### Il Comune di Udine ricorda ed onora i suoi benefattori

Ci consta che la Giunta Municipale ha deliberato di far consegnare due grandi corone di fiori freschi che verranno collocate domattina nell'atrio del Cimitero.

Una ai caduti per la Patria, l'altra ai suoi Benefattori, ed una speciale a ciascuno dei seguenti Municipi Cittadini che vollero lasciare al Comune gran parte delle loro sostanze e cioè al Co. Francesco di Toppo — al Co. Giuseppe Tullio — al Co. Girolamo Agricola — al Sig. Antonio Marangoni — ed al comm. Marco Voipe; e la Congregazione di Carità offrì pure una corona alla memoria del compianto suo benefattore Sig. Antonio Fanzutti.

«Dette corone saranno accompagnate da un Assessore, e dal Presidente della Congregazione di Carità.

La Giunta deliberò inoltre che la mattina del 4 novembre venga collocata nell'atrio del Cimitero una grande corona in memoria degli Udinesi che, combattendo in cooperazione coi primi reparti dell'esercito liberatore, lasciarono la vita.

Il Comune di Udine è stato rappresentato alla celebrazione del primo anniversario dell'epica Vittoria del Piave dall'Assessore avv. Zanuttini Secondo.

### Saluto ad un amico

Leggiamo nel «Corriere del Mattino» di Verona:

«Ieri sera, nella sala superiore della «Rinascita» numerosi amici vollero approfittare del breve ritorno nella nostra città del signor Domenico Toppazzini rappresentante ad Udine della Ditta Mondadori e della cartiera Marsoni di Venezia. Combattente e, dopo Caporetto, profugo con tutta la sua famiglia il signor Toppazzini, conosciuto in quegli ambienti del commercio cartario e tipografico seppe farsi amare anche sotto la montura grigio-verde per la sua attività e la sua intraprendenza. Ora che il Friuli redento torna a pulsare di vita gli amici di Verona hanno creduto bene di festeggiare, in cordiale simposio chi seppe, nell'ora triste resistere senza vacillare, da soldato e da padre di famiglia».

Dai veronesi il saluto, da noi benvenuto.

Le dimissioni a dopo il 16 corrente

Nell'ultima tornata consigliare la maggioranza era rimasta di intesa che il Consiglio si sarebbe riconvocato entro otto giorni per creare la nuova Giunta. L'attuale Giunta aveva consentito a dilazionare il fatto compiuto delle dimissioni — ma non oltre gli otto giorni.

«Pare invece che i giorni 8 diventino un mese. L'avv. Mini che si era assunto l'impegno di foggere la giunta non sembra sia riuscito alla bisogna.

Siamo in periodo elettorale... e tutto si spiega.

### G RADISCA DI SED.

Impressioni di un passante. — Passo oggi per Gradisca: vedo qualche manifesto rosso qua e là: m'immagino: deve trattarsi di qualche manifesto elettorale. Da gente che trovo per caso sulla via apprendo appunto che si tratta della conferenza di un propagandista socialista; a scopo elettorale s'intende. Fin qui, salvo che si tratti della prima manifestazione in materia elettorale; che venga fatta qui in paese e della prima comparsa dei seguaci di Lenin, Bela Kun e compagni, non c'è gran che da meravigliarsi: ormai van dappertutto, e bisognava rassegnarsi anche qui a sentirli predicare il bolscevismo: (speriamo però invano). Ma quello che veramente ha prodotto meraviglia in molte persone benpensanti del paese, me lo diceva appunto un paesano, si è che al conferenziere bolscevico, non si sa da chi e con che autorità) si è concesso perché possa lanciare i fulmini della sua oratoria rivoluzionaria, una sala che appartiene ad uno dei giovani eroi che gloriosamente morirono sul campo di battaglia per il bene della Patria, che militò francamente in un'organizzazione cattolica, e che a scopo di beneficiare le locali istituzioni civili e religiose, legò con atto di sua ultima volontà beni considerevoli. Fin qui il paesano.

A me poi pare, che oltre al rispetto che si dovrebbe alle idee anche dei trapassati, sia cosa oltre ogni dire riprovevole, che nella casa che fu di uno che professò principi seri di ordine e di rispetto alle autorità legittime, tanto da sacrificare per questi principi la vita, e che fu erede, si lascino con tanta leggerezza e incoscienza parlare coloro che professano principi che so-

no la fonte di ogni disordine: disordine sociale perché non vogliono il rispetto delle autorità legittime, e tentano di gettare i nostri pacifici paesi negli orrori di una rivoluzione sanguinosa: disordine morale perché vogliono distruggere la famiglia cristiana, e sostituire ad essa il libero amore, proprio come le bestie: disordine religioso perché professano l'ateismo e portano un odio feroce contro tutto ciò che sa di sacro e di santo, che solo ci può elevare al di sopra delle miserie di questa nostra esistenza: la Religione di Cristo.

### SPILIMBERGO

Festeggiamenti. — Anche Spilimbergo festeggia la ricorrenza del 4 novembre. Grandi manifesti annunciano il numeroso programma, al quale prenderanno parte con giochi e corse, pure i soldati qui di stanza. In quest'occasione, poi, si scoprirà la nuova lapide a Giuseppe Garibaldi (già distrutta dai nemici nei primi tempi dell'occupazione) posta nella facciata del Teatro Sociale. E' bello ricordare con segni di allegria la data della vittoria, ma noi vorremmo che non si dimenticassero però coloro i quali han dato il sangue e la vita per il grande ideale della Patria. Una funzione di suffragio sarebbe più che mai opportuna... più della festa da ballo.

Ancora sui generi. — Abbiamo parlato dello zucchero, ma, se si volesse procedere con regola, bisognerebbe anche chiedere perché qui la farina di granturco si deve pagare a L. 1 e 0,90 al Kg. e perché il lardo, assieme a tanti altri generi di prima necessità, viene distribuito in misura così limitata e ristretta. In altri paesi invece (assai vicini al nostro) si può trovar di tutto senza soverchio sforzo. Come si spiega questa differenza?

La campana. — Abbiamo sentito che la nostra campana maggiore, lasciata dai tedeschi a motivo della sua storicità, è stata rifiuta in questi giorni nella fonderia Broli in Udine. E' generale la gioia dei spilimberghesi per questo fatto, e noi crediamo di interpretare il desiderio di tutti, chiedendo che, se possibile, il suono dei sacri bronzi ralleghi la giornata che ricorda il termine del servaggio di nostra terra.

La maggiore campana del nostro Duomo fusa nel 1457 e che nella sua lunga vita di 462 anni ha salutato col suo squillo tanti fasti e tanti dolori della nostra patria, è stata ieri nuovamente rifiuta.

L'invasore il 9 febbraio 1918 la gettava dalla cella campanaria per farne boche da fuoco destinate a seminare la strage.

Il governo austriaco, dopo le innumerevoli insistenze da parte del nostro rev. Arciprete e di altre autorevoli persone, la restituiva il 5 aprile 1918 mancando però dei due ganeci di sostegno. Riparata, risaliva nuovamente al suo posto destinato dagli avi nostri, ma per poco poiché, causa ferite mortali nascoste, due giorni dopo doveva zittire.

Ed ora, per necessità, e per eternare a perenne memoria dei posteri un fatto che non si cancellerà più nella storia del martirio del nostro Friuli, la campana è già rifiuta e squilla.

Squilli nuovamente al suo posto ed i suoi rintocchi siano un perenne inno di pace che assecondi il canto di queste popolazioni laboriose.

Festeggiamenti. — Il 4 grandi feste nella ricorrenza storica. Nel programma l'immane ballo... corollario indispensabile!

### MAIANO

#### CHI PAGA ?

Riceviamo:

MAIANO, 28 ottobre 1919.

On. Sig. Direttore del Giornale «Il Friuli»

UDINE

Rispondo all'articolo «Chi paga?» inviato da Maiano e pubblicato sul «Friuli» d'oggi.

Nel mio albergo, qui consuma è abituato a pagare. Così è sempre avvenuto e così avviene tuttora. Se avverrà in altro modo, glielo saprò dire, ma in tale caso, anche Ella deve notificarmi chi paga le ricche automobili, nelle quali viaggiano i candidati ed i galoppini del P. P. I.

Riguardo alle altre insinuazioni che Ella fa, la invito a specificare fatti e cose; ed io le risponderò per filo e per segno.

I mezzi coi quali vivo, sono frutto dell'onesto lavoro di quarant'anni, sul quale mai nessuno ha potuto fare la benché minima osservazione.

Mia moglie, durante l'esilio, ha visitato a Genova, usufruendo del solo sussidio ordinario e valendosi di denari

suo e miei, come sono in condizione di poter dimostrare.

Detto ciò, mi permetto da modesto, ma onesto mugugno, come mi onoro di essere, di dire una cosa: Che se il Suo Giornale continua a scrivere simili articoli, a Maiano non restano fedeli al P. P. I., nemmeno quei pochi che hanno sottoscritto l'atto notarile. Anche questi hanno dato segni di vero disgusto.

Mi abbia suo Giuseppe Mazzolini.

Il Signor Giuseppe Mazzolini, albergatore (per modestia si ostina ancora a chiamarsi «modesto, ma onesto mugugno»), viene buon secondo nelle smentite dopo il conte avvocato di Caporiacco e soprattutto dopo la denuncia della lettera sia datata dal 28 ottobre. Smentisce, il Signor Albergatore, ma soggiunge «se avverrà in altro modo» (se cioè i consumatori del suo albergo non avessero l'abitudine di pagare), esigendo che noi gli notificammo chi paga le ricche automobili del P. P. I. Se non interpretiamo male il profondo pensiero dell'Albergatore signor Mazzolini, la sua tesi è che come è lecito ad un Partito sostenere le spese elettorali oneste (per gli automezzi di trasporto), così è lecito sostenere le spese, diremo così, inebrianti. La tesi rivela la sua «coscienza»... modesta ma onesta di mugugno.

Il Signor Albergatore ci accusa di insinuazioni e ci invita a specificare fatti. Bieggia la nostra corrispondenza e vedrà che contiene non insinuazioni, ma fatti specifici. Tanto è vero che egli li prende ad uno ad uno e vi risponde col frutto dell'«onesto lavoro» di quarant'anni.

All'altruismo generoso verso il P. P. I. col quale il Signor Albergatore ci consiglia di non pubblicare più simili articoli, perché ci farebbero perdere la fedeltà anche dei pochi sottoscrittori dell'atto notarile «che hanno dato segni di vero disgusto» (per chi e per che?) rispondiamo con altrettante altruismo in favore dei caporiacci, come lo dimostra la presente nota.

### S. DANIELE

L'alta epizootica. — Purtroppo abbiamo anche questo flagello nelle nostre stalle e su larga scala. Speriamo nella attività del sig. Veterinario non solo ma nella cura e diligenza degli interessati ad arrestare il male.

Triste anniversario. — Tutti oggi qui ricordano l'esodo compiuto in tragiche circostanze sul ponte del Tagliamento e scambiandosi le vicendevoli impressioni che mai si cancelleranno, si confermano nell'idea madre che il proprio paese e la propria casetta non son tesori che le paghino. Per questo noi ci meraviglieremo che dopo le numerose pubblicazioni sui giornali dei diari dei rimasti si vedesse riprodotto qualche memoria dei poveri fuggiti.

Si dice che la locale sezione del comitato, recherà ufficialmente un tributo di affetto e di compianto ai compari caduti con una visita al Camposanto in una giornata da determinarsi.

### RIVIGNANO

Anniversario. (31). — Ci si invia il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno per ricordare il primo Anniversario della entrata del nostro esercito.

Ecce:

Ore 8, solenne funzione per i caduti con messa del Perosi.

Ore 9,30. Rivista militare e distribuzione di medaglie al valore alla memoria dei soldati D'Aspi Massimo e Colavini Luigi, nonché all'eroico reduce caporal maggiore Paron Vittorio Pietro.

Alle ore 11 inaugurazione dell'Asilo Infantile e consegna della Pergamena al cittadino onorario prof. Giuseppe Epifanio Mirto già direttore dell'ospedale da campo 074.

Vermouth di onore.

Ore 13, colazione ai decorati e agli ospiti.

Dalle ore 14 giochi sportivi da parte dei soldati di artiglieria.

### FLAMBRO

La Cooperativa del Lavoro, sorta qui per il Comune di Talmassons, ha iniziato felicemente l'opera di riavvicinamento dei fabbricati del Comune. Un vastissimo programma d'azione le si spiega di innanzi e questi bravi operai sapranno certamente esaurirlo se si conserveranno uniti.

Gettata da parte ogni velleità di voler asservita la nostra società alla Camera del Lavoro, anche i pochi simpatizzanti della bandiera socialista han finito con l'aggregarsi alla nostra Cooperativa che si ispira a criteri di giustizia cristiana ed aderisce fedelmente all'Unione del Lavoro di Udine.

Ben 260 sono gli iscritti, e provengono da tutte le quattro frazioni del Comune con accentratà prevalenza dei flambresi. E' quindi un bel manipolo di forti operai che s'inquadra e muove

nel nome di Cristo alla restaurazione sociale.

Leninismo, bolscevismo da noi?... No, no. Noi vogliamo pane, lavoro per rissanguare le nostre famiglie schiacciate dalla guerra, e unione di anime e di forze, per rendere più facile la conquista della perduta ricchezza. Non ci possono essere dissensionì là dove da eguali bisogni son tutti costretti ad agire, né contrasti di metodo vi si potranno verificare, perchè in tutti pulsa l'anima cristiana.

E al nucleo di opera che compatto e disciplinato procede all'attuazione di proprio programma e vuole arrivarci non con la violenza ma con l'unione degli sforzi e nell'armonia delle classi certamente non mancherà la suprema soddisfazione di veder realizzati i propri voti. Né mancherà ad esso l'appoggio delle Autorità che già diedero, piangente saluto alla Cooperativa e assicurazioni di pieno appoggio, e tanto meno sarà negata la simpatia delle classi operaie.

Avanti dunque, sempre uniti nel nome Dio!

### MEDUNO

Elezioni. — Anche quassù la campagna elettorale si fa viva. Non avremo lotta tanto accanita perchè possiamo credere che l'elettore della Val Meduna è già d'avviso di scegliersi una via netta e di preferire; quindi uomini di principi retti che non ciraleggino a destra ed a manca.

Il passato dei tanti on. e lo dice chiaro, cerchiamo quindi di evitare gli errori che furono guardando fidenti l'avvenire che dovrà essere nostro cioè del popolo che suda e lavora.

### PLATISCHIS

Si avvicina l'anniversario della gloriosa liberazione delle nostre terre calpestate dal barbaro. In tutti i Comuni sono già da parecchi mesi stati riabilitati gli uffici postali e qui siamo ancora al verde ossia in bianco.

Avvezzi a ricevere giornalmente la posta tanto necessaria, specialmente in questi momenti, ci tocca attendere un povero vecchio, che sfidando i pericoli e le intemperie, col suo frugato «Roosko», ci porti l'atteso da Nimis.

«Possibile che il Comune di Platischis sia il più povero, il più retrogrado, il più dimenticato di tutti in Italia? Sarà la questione del locale, eppure ce n'è tanti locali in cui lottano i topi e non sarà un posticino per l'ufficio postale!

I richiami delle altre frazioni appartenenti al comune, si susseguono ogni giorno su diversi giornali, ma sono sempre lettera morta. Viansi provveda una buona volta.

### CIVIDALE

Nozze d'oro. — 31) Cinquant'anni di sacerdotio pieno di opere sante è certamente una data invidiabile che a pochi è dato celebrare.

Era i pochi privilegiati mercedo l'u. s., sul sepolcro del suo antenato San Paolo onorato dalla presenza dell'Inferno Insigne Capitolo, dai sacerdoti del paese nato e dai cividalesi, celebrò con pompa veramente solenne mons. Nicolo' Saccaevini parroco da 48 anni in Martignacco. Mentre i cantori della cappella eseguirono magnificamente la sempre bella Messa di S. Cecilia dell'Immortale Jacopo Tomadini, al Vangelo disse belle parole, mons. Zucchiati, presentando i suoi auguri al festeggiato. I numerosi nipoti che per lo zio Nicolo' hanno una venerazione non comune gli prepararono un'agape veramente signorile nella sala capitolare.

Parlarono applauditi l'illustre cav. Beniamino Gois, il parroco di Premariacco, D. Vittorio Zuliani a nome del corpo corale angarandosi di eseguire la stessa messa per le nozze di diamante, il M.o Raffaele Tomadini inneggiando alla illustre stirpe dei Saccaevini.

Chiusa i brindisi mons. Zucchiati sempre felice della sua ispirazione.

Ringraziò commosso il festeggiato. I parenti desiderosi di conservare un ricordo di questo bel giorno posarono tutti avanti l'obbiettivo del sig. Bront.

A monsignore rinnoviamo i migliori auguri.

### Di qua e di là del Torre

Ieri sera mons. Protasio Gori parlò a circa 200 uomini di Pereotto. Esposti i programmi dell'altra sponda dilucidò il nostro. La sua parola popolare ed efficace confermò i propositi di risveglio di questo popolo.

Sono riaperte le scuole; ma in qualche villaggio sito alle falde di antica Abbazia, non sappiamo come si avvicendino l'educazione dei bimbi coi trattenimenti danzanti mascherati di ufficiali. Forse per promuovere l'educazione fisica dei nuovi tempi? Per la cronistoria notiamo che la scorsa domenica la carnevata fallì, perchè le soldatesse preferirono recarsi al mercato di S. Giovanni di Manzano, che fu colossale per affluenza di angarati proletari d'ambo i sessi e splendore di economia.

### ATTIVITÀ POLITICA

Al Legislatori che manderà a Montecitorio i 1 Friuli chiede attività politica fattiva, costruttrice. Gli eletti dei nostri vecchi colleghi uninominali, benché in buona parte friulani, non illustrarono mai in questa attività, che avrebbe avuto un largo campo di applicazione sulla nostra terra. Noi abbiamo nel cuore del Friuli dei veri deserti di ghiana per letto di fiumi o di torrenti abbiamo estensioni vaste di terreno che produce poco o nulla perchè non si provvede all'irrigazione; qual poco di energia elettrica che c'è è dovuto esclusivamente alla iniziativa privata.

Eppure nel nostro Friuli non mancano braccia (emigravano 60.000 uomini), non mancano capacità, non manca spirito d'iniziativa. E' mancata la attività politica che fanegeggiasse il benevolere del popolo industriale e laborioso, che preparasse programmi completi e concreti da sottoporre al governo, che lavorasse a maglia ora ferrea ora elastica della burocrazia.

Dimentichiamo un po' i vecchi problemi, per considerarne uno solo, vivo, bruciante: il risarcimento dei danni di guerra. Quale è stata l'opera dei deputati friulani nei riguardi? Qualche interrogazione, qualche discorso e giù di lì. Ma un'idea costruttrice suggerita al Governo, ma un programma concreto sottoposto al ministero, ma una via nuova e più breve e facile aperta alla burocrazia per giungere alla meta, no, no e no.

Ed i deputati usciti hanno il coraggio nella stampa amica di rimproverare alla nostra lista di contenere assieme ad otto candidati del Collegio altri tre veneti, perchè «non conoscono i bisogni del Friuli».

I nostri candidati hanno già elaborato un programma concreto ed immediato per lo sviluppo industriale ed agricolo del nostro Friuli: programma che ha il pregio di provvedere al finanziamento adeguato dell'insieme dei grandi lavori che è indispensabile intraprendere immediatamente.

Il finanziamento di grandiose opere pubbliche è sempre stato l'ostacolo più forte ad ogni intrapresa; lo è soprattutto oggi date le condizioni veramente difficilissime del bilancio dello Stato.

La chiave di volta del finanziamento si cercava cercarla e trovarla fuori degli scrigni del Tesoro, altrimenti l'attività gettata, almeno per ora: — ed il problema non soffre dilazioni.

Così urge sottoporre al Governo un progetto relativo al risarcimento dei danni di guerra, il pagamento dei danni a traverso le Intendenze di Finanza e l'abolizione delle Imposte andrebbe alle calende greche. La massima di tale progetto è pure già stata studiata dai nostri candidati.

«Ci riserviamo di informarne, fra brevissimi lettori, come si è svolto il lavoro del nostro partito».

### Programma del Partito

#### Finanziamento della produzione

Il P. P. I. afferma la necessità di aumentare la produzione per salvare lo Stato e le fortune private dalla rovina, cui, come ha detto più volte l'on. Nitti, si va incontro se non si provvede in tempo. Ma per aumentare la produzione nazionale e sfruttarla BENE. Bisogna ricavarla dai salti d'acqua tutte le forze elettriche che è possibile, per sostituire coll'elettricità il carbone che abbiamo pagare all'estero e ci costa il doppio del pane.

Casi dicasi delle miniere. In Italia ci sono parecchie miniere o abbandonate o ancora non lavorate che potrebbero fornire materia prima in sostituzione di quelle che importiamo dall'estero. Lo Stato deve stimolare e facilitare lo sfruttamento di queste miniere.

Sopratutto l'Italia deve dedicarsi all'Agricoltura. Il latifondo incolto deve scomparire; aprono strade, erigendo abitazioni sui latifondi molti operai costretti ad emigrare in America potrebbero in patria trovare pane e lavoro nei campi ed accrescere la produzione nazionale. Senza andare nei latifondi meridionali da noi ci sarebbero tante terre che o non producono o producono poco, che potrebbero essere messe a coltura intensiva. Nel nostro Friuli per esempio con bonifiche alla Bassa con irrigazioni sulla sinistra del Tagliamento e di altri corsi d'acqua, con la regolarizzazione dei corsi d'acqua, quarti chilometri quadrati di terreno non potrebbero biondeggiare di frumento!

Il programma fondamentale del nostro Partito in questo suo quinto punto chiede la risoluzione NAZIONALE del problema delle terre liberate e redente; vuole cioè che lo Stato provveda sollecitamente a restaurare la floridazza di questi nostri paesi, su cui è passata la devastazione della guerra.

# CRONACA ELETTORALE

## Il Convegno di lunedì dei delegati delle Sezioni

Le Sezioni, e i rappresentanti dei Comuni dove non sono costituite le Sezioni sono invitati al Convegno che si terrà lunedì p. v. 3 corrente, ore 10 in Via Pramperto, 4, per una intensa intesa alla organizzazione elettorale. Nessuno manchi!

## Malinconie di autocandidati

Ci sono degli autocandidati, non inclusi in nessuna delle liste, che vanno facendo propaganda perché il loro nome sia scritto, aggiuntivo, sopra la nostra scheda.

## Incorlezze dei liberali gemonasi

Ci scrivono da Gemona, 31: Ieri sera in una sala dell'Albergo Stella D'oro, convennero una trentina di appartenenti al partito liberale. Venne affidato a presiedere il geom. Jscop, il quale non accettò tale posto dichiarandosi contrario d'idea agli organizzatori della riunione.

## Echi del Comizio

Ci scrivono da Maimo, 30: Vorrebbe essere finita una buona volta anche questo ritornare su quegli echi incidenti di 25 p. che tanto onorarono il nostro paese! Ancora questa volta ci siano leciti dei nuovi appunti e poi basta, giacché in altri luoghi che non siano le semplici colonne di un giornale verranno tra breve disseminate le gesta.

Non ha né può avere valore morale questa spedizione perché non rappresentava e non rappresenta in alcun modo i sentimenti del paese. Lo abbiamo constatato: è successa la reazione educata sì, ma forte, forte come l'acido. E nei domani tanti, tutti si rammaricavano perché la sera innanzi non avevano ripagato le violenze del voto con altrettanti mezzi. Ma no! Il Partito Popolare Italiano non usa di questi mezzi triviali: si appella alla ragione, invece, ed al buon senso, ragione e buon senso che mancava in chi aveva fatto.

## Quattro leninisti

Ci scrivono da Torsa: 31. — Alle 17 di ieri l'avv. Biavasi in un'aula delle scuole ad un numero di più di 200 elettori di Torsa, Poesia, Ariis, Paradiso, Roveredo il astrò con parola facile, persuasiva il programma del P. P. I.

no con loro il Nardini Giovanni ed il bimbone Enore, fra le grida di «Abbasso Lenin».

Fuori i socialisti... Quanti si radunarono in piazza... si contarono... soli... in quattro... dovettero, e presto, squalarsi...

## Conferenza Agnola a Matano

(28). Oggi verso le ore 12, spostando d'un'ora l'orario di lavoro, invitato dagli operai che lavorano sulla strada Stazione Maimo-Cimano, tenne in questa località una conferenza il nostro candidato Agnola.

Brandì circa 200 i presenti. Spiegò loro come il Partito Popolare è veramente il partito del popolo — ne dica quel che vogliono i nostri avversari — è l'unico partito che possa risolvere l'arduo problema dell'equilibrio sociale.

## A. S. Vito di Egagna

(31) Ieri sera nel locale delle scuole comunali gentilmente concesso dall'illustrissimo Sig. Sindaco Bernardis parlò ad un numerosissimo uditorio il nostro candidato popolare Agnola Domenico.

Rispose, in seguito esaurientemente alle domande di chiarimento che qualche elettore gli rivolse. Ad uno, però, che gli chiese qualche chiarimento sulla lista dei combattenti, rispose di essere dolente di non poter dare sull'argomento notizie precise, quantunque egli stesso sia un combattente e che faccia parte del consiglio direttivo d'una sezione dell'Associazione Nazionale dei combattenti; ma che, data la posizione topografica che questa lista occupa sul «Giornale di Udine» in relazione a quella dei reazionari, dato l'appello lanciato alla borghesia miopia dello stesso giornale, perché questa concorso alle spese elettorali, sembrerebbe che sia al servizio della reazione.

Esso è largamente conosciuto e apprezzato, per il suo spirito di apostolato tra gli operai, non solo qui, ma in tutto il Friuli e anche nel Bellunese, e l'istintivo sono le lettere di felicitazione e di adesione che egli riceve da ogni parte.

## Conferenza socialista per il «P. P. I.»

Ci scrivono da Bestizza: Che le scuole siano state adibite per un comizio di sovversivi e di rivoluzionari... è una cosa; che vi tenessero un posto... d'onore le nostre maestre sfidò chiunque a non sentirsi sdegnato; che infine i due oratori abbiano dovuto far proponimento di non più ritornare ce lo ha detto la schiacciante battuta di Don Cecchini.

io programma. In conclusione: un oratore lasciò l'aula e non si fece più vivo, l'altro per non seguirlo vergognosamente, sostenne ancora un po' il dibattito finché si ebbe la poco gradita sorpresa di assistere allo sfollamento della sala al grido di «Evviva il P. P. I.»

Ringraziamo i signori del «pus» perché senza volerlo sono venuti a fare la migliore propaganda per il Partito Popolare Italiano!

## Nel Mandamento di Cividale

Ci scrivono da Cividale 29: (Omega). Costatiamo con piacere che la squadra volante dei giovani propagandisti lavora alacramente e con buoni risultati. Manco poi a dire che tutti questi consi della forza del partito e dell'importanza della lotta sono altrettanti apostoli e ne parlano nei crocchi, nei caffè, e nelle osterie.

## Conferenza a Spilimbergo

Ci scrivono da Spilimbergo: Oggi fu tra noi il prof. Turco di Pordenone, il quale tenne una riunione dei vari aderenti al Partito. Egli espose con parola facile e convincente l'indirizzo che la nostra Sezione dovrà condurre nella lotta elettorale e avvivò un po' di quel fuoco santo che pare spento in una placca così importante quale la nostra. Vadano a lui i nostri più sinceri e cari ringraziamenti con l'augurio che la prossima lotta elettorale sia una affermazione piena e solenne dell'ideale nostro, della anima buona e delle coscienze rette.

## Pontebba

Caro «Friuli», passeggiando l'altro giorno per il paese (se così ancora si può chiamare) vidi un uomo che da una terrazza geotitolava parlando forte. Immagino subito si trattasse di un rivenditore di stoffa nato col berneccolo di Cicerone. Mi avvicinai pensando già all'acquisto di qualcosa di pesante.

## Un pontebbano che ha freddo

La candidatura operaia Ci scrivono da Tarcento: Ha destato il più vivo sentimento in questa plaga la proclamazione della candidatura operaia di Giovanni Paoloni. Uomo veramente popolare per l'azione da lui svolta all'estero, tra i nostri emigranti, quando vi si trovava quale muratore e organizzava società e collaborava alla «Patria» di Berlino. E' nota pure l'azione da lui svolta nel segretariato del Popolo e nella fondazione dell'Ufficio di confine di Pontebba, dell'opera Bonenelli a Pontebba.

Esso è largamente conosciuto e apprezzato, per il suo spirito di apostolato tra gli operai, non solo qui, ma in tutto il Friuli e anche nel Bellunese, e l'istintivo sono le lettere di felicitazione e di adesione che egli riceve da ogni parte.

## All' elettore cosciente

Insomma quale lista dobbiamo votare? Ecco una domanda che avanza l'elettore cosciente un po' perplesso in mezzo alla confusione, sempre più incalzante con relativi chiassi di abbasso e di evviva.

(Le altre liste sono più o meno bicearde). Il partito popolare è l'unico che si presenta con un programma sincero e preciso in favore del popolo. Esso vuole la libertà vera, per tutti, non quale proprietà esclusiva solamente dei teppisti e degli scamicciati. Vuole salvo il diritto di proprietà, salvo il vincolo indissolubile della famiglia, salvo il diritto sull'educazione della prole, salvo il sentimento religioso di ciascuno. Caro elettore cosciente, c'è poco da discutere sulla lista da scegliere.

## Il P. P. I. per i combattenti

Il P. P. I. che conta tra i suoi aderenti più sinceri e più schietti tanti e tanti che hanno con valore e con spirito di sacrificio, e di dovere partecipato alla guerra non poteva né può dimenticare coloro che sul campo di battaglia si sono resi benemeriti della Patria.

Del canto loro i combattenti fanno nel programma del P. P. I. l'occasione di una buona e bella battaglia. E' tutto un programma di una ricostruzione morale e politica, contro tutte le inevitabili avversioni di misoneisti e di interessati che però risentono il consenso di quanti credono che i frutti della vittoria saranno garantiti soltanto da una tenacità ruffa con principi di libertà e di cristiana giustizia. E' un programma quello del P. P. I. che con la sua democrazia interna e con i suoi postulati antimperialisti e di pacifico assetto internazionale garantisce ad ognuno che ha visto gli orrori della guerra provocata da popoli oppressori e antidemocratici che non si ripeterà tanto facilmente simile flagello, esaudendo così il desiderio di tanti che si offersero al doveroso sacrificio perché venisse risparmiato alle future generazioni.

Se il programma generale del P. P. I. risponde ai desideri e alle aspirazioni dei combattenti, anche i postulati speciali della loro classe trovano per le stesse ragioni di giustizia informatrici del programma del Partito fervida accoglienza e promessa d'appoggio, da parte dei candidati tutti del P. P. I.

Non sarà mai in modo abbastanza degno assolto il debito d'onore e di gratitudine che la Patria ha contratto verso i suoi difensori. I combattenti devono avere la preferenza in ogni largimento di favori (dalla distribuzione di terre incolte alla vendita del materiale dello Stato) deve essere esteso a tutti i veri combattenti il diritto alla polizza di assicurazione facilitandone la riscossione anche anteposta di essa, devono liquidarsi le pensioni alle famiglie dei morti, ai mutilati, agli invalidi con celerità; devono insomma tutte le provvidenze di legge a favore dei combattenti portate sia per la loro vastità che per il modo in cui vengono ordinate il carattere di un giusto riconoscimento e non di una forzata concessione.

In ossequio al programma di semplificazione e decentramento delle amministrazioni deve curarsi che anche nell'Opera Nazionale dei combattenti diminuisca la burocrazia e che i benefici dell'Opera vengano sentiti da tutti e ovunque con una ben disposta organizzazione regionale e locale.

Soprattutto però quello che deve incoraggiare ogni buon combattente che sia fedele ai propri principi e alle proprie tradizioni a combattere la battaglia attuale col programma del P. P. I. è il senso generale di giustizia che tutto riforma detto programma e che tende a fare dell'Italia un paese veramente grande perché retto con principi di sana libertà, degno così dell'avvenire squallido dalla Vittoria.

Per la lavorazione del latte  
**Caglio liquido** (titolo 1: diecimila)  
in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.  
**Caglio in polvere** (titolo 1: centomila)  
in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250  
Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto  
Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

**CANDELE DI CERA DA CHIESA**  
Vasto assortimento presso la ditta  
**P. I. KLEFISCH**  
UDINE - Via Brenari 13  
PORDENONE (Negozio ex Torossi) e Tarvisio.

**American Dentist**  
Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.  
LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. UDINE  
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18  
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

**Serio Calmiere Commerciale**  
**GIUSEPPE RIDOMI - UDINE**  
Offici - Cantine - Magazzini - Fabbricazione Ghiaccio, Fuori Porta Cassignacco (oltre il sottopassaggio ferroviario)  
Vini rossi - fattorie Griffoni di Castello (superiori ai 9 gradi a l. 1,70  
bianchi - Cantine Cipriani Soave 2,00  
in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia 3,90  
Vermouth Chizano in fusti al litro 5,25  
Torino (gradi 15) 4,00  
Marsala Originale Florio S. O. M. casse da 24 alla cassa 132,00  
Olio d'oliva finissimo al Kg. 5,50  
Cioccolato Santé (puro cacao e zucchero) 9,00  
Sapone da bucato casse da 50 chili, nominali 100,00  
Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi) 2,90  
Condimento Principe Borgnese qualità extra al vaso 6,00  
Grappa di moscato alla bottiglia 6,50  
Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bottiglia 7,00  
Strega Alberti Benevento 17,50  
Fernet-Branca casse da 12 bottiglie, la cassa 138,00  
Passito casse da 12 bottiglie, la cassa 58,00  
**Forse stok a prezzi inferiori al costo**  
Sciropi - biscotti - latte condensato conserva - scattolame Champagne Spumanti  
Ghiaccio cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)

L'antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria  
**G. FERRUCCI**  
Via Cavour, 14 - UDINE - Via Cavour 14  
si è riaperta esercita da  
**ALEARDO RONZONI**  
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE  
Specialità articoli per regali  
Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni

**STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO**  
Via Troppo 1 - UDINE - Via Troppo 1  
Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - AVISI - Cartoline illustrate Biglietti Visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. \*\*\*  
Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private \*\*\*  
\* Annunci Matrimoniali \*  
ESECUZIONE ACCURATA \* PREZZI MODICI \*

**LAMPADINE**  
e Materiale Elettrico  
Ingresso - Dettaglio  
Scunto speciale agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.  
Giannetto Penazzi - Udine  
Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.



# Serio calmiera commerciale GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbrica ghiaccio (fuori Porta Cussignacco, oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Grifoni di Castello (superiori ai 9 gradi)  
 Vini bianchi - cantine Cipriani Soave id.  
 Vini in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia  
 Vermouth Cinzano in fusti al litro  
 „ Torino (gradi 15)  
 Marsala originale Florio S. O. M. casse da 24 alla cassa  
 Olio d'oliva finissimo al kg.  
 Cioccolato Santè (puro cacao e zucchero)  
 Sapone da bucato casse da 50 kg. nominali  
 Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi 250)

a L. 1.70  
 „ 2.00  
 „ 3.90  
 „ 5.25  
 „ 4.00  
 „ 132.00  
 „ 5.50  
 „ 9.00  
 „ 100.00  
 „ 2.90

Condimento Principe Borghese qualità extra vasi al kg. „ 6.0  
 Grappa di Moscato alla bottiglia „ 6.5  
 Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bott. „ 7.0  
 Strega Alberti Benevento id. „ 17.5  
 Fernet Branca - casse da 12 bottiglie (la cassa) „ 138.0  
 Passito - casse da 12 bottiglie (la cassa) „ 58.0

**Forte stock a prezzi inferiori al costo**  
 Sciroppi - Biscotti - Latte condensato - Conserve  
 Scatolame - Champagne - Spumanti

**GHIACCIO cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)**  
 I prezzi dei vini sopra indicati vanno aumentati della nuova tassa di L. 12 l'ettolitro

## ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

**Udine - Venezia**  
 Partenze: 0,45 - 6,45 - 11,17 - 17,45.  
**Venezia - Udine**  
 Arrivi: 4,10 - 10,2 - 13,45 - 17,7.  
**Portogruaro - Casarsa**  
 Portogruaro 6,50 - 16 - 20,55  
 Casarsa a. 7,31 - 16,43 - 21,95  
**Casarsa - Portogruaro**  
 Casarsa 4,30 - 9 - 19,35  
 Portogruaro a. 5,9 - 9,42 - 19,57  
**Udine-Trieste e viceversa**  
 Partenze: 5,30 - 14 - 19,30.  
 Arrivi: 7,30 - 10,50 - 18,5 - 21,50.  
**Udine-Palmanova-Cervignano**  
 Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5.  
 Palmanova: 7,13 - 11,58 - 16,43.  
 Cervignano a. 7,35 - 12,20 - 17,5.  
**Cervignano-Palmanova-Udine**  
 Cervignano: 8 - 13,30 - 18,55.  
 Palmanova: 8,24 - 13,54 - 19,19.  
 Udine a.: 9 - 14,30 - 19,55.  
**Cervignano-Trieste**  
 Cervignano 6,45 - (d) 12,31 - 16,35 - 17,20  
 Trieste a. 9,20 - (d) 13,50 18,45 - 19,20  
**Trieste-Cervignano**  
 Trieste 30 - 6,50 - 11,15 - (d) 17,35 - 17,55  
 Cervignano a. 8,45 - 13,7 (d) 18,47 - 20,15  
**Udine - Pontebba**  
 Partenze 5 - 6,15 - 17,40  
**Pontebba - Udine**  
 Arrivi 9,20 - 22,13.  
**Udine-Cividale**  
 Udine: 7 - 11,30 - 18.  
 Cividale a.: 7,30 - 12 - 18,30.

**Civ dale-Udine**  
 Cividale: 8,10 - 14 - 20.  
 Udine a.: 8,40 - 14,30 - 20,30.  
**Carnia-Villa Santina**  
 Carnia 8,20 - 12,4 - 19,30 - 21,4  
 Villa S. a. 9,10 - 12,52 - 20,20 - 21,52  
**Villa Santina-Carnia**  
 Villa S. 6,35 - 10,10 - 16,10 - 19,35  
 Carnia a. 7,25 - 10,58 - 16,58 - 20,25  
**Casarsa-Gemona Ospedaletto**  
 Casarsa 10,40 - 19  
 Gemona a. 12,35 - 20,55  
**Gemona - Ospedaletto - Casarsa**  
 Gemona 5,35 - 15,35  
 Casarsa a. 7,30 - 17,30  
**Cividale-S. Pietro al Nat. Caporetto**  
 Cividale: 8,20 - 18,44 - (trad. mil.) 5,55.  
 S. Pietro Natis.: 8,54 - 19,16 - (trad. mil.) 6,29.  
 Caporetto a.: 10,35 - 20,59 - (trad. mil.) 8,10.  
**Caporetto-S. Pietro Nat. - Cividale**  
 Caporetto: (trad. mil.) 17,35 - 5,40 - 16,10.  
 S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 19,17 - 7,22 - 17,52.  
 Cividale a.: (trad. mil.) 19,50 - 7,55 - 18,25.  
**Cervignano-Latisana-Portogruaro**  
 Cervignano: 7,55 - 17,22.  
 Latisana: 8,59 - 18,25.  
 Portogruaro a.: 9,26 - 18,2.  
**Portogruaro-Latisana-Udine**  
 Portogruaro: 6,10 - 11,40.  
 Latisana: 6,39 - 12,8.  
 Cervignano a.: 7,41 - 13,10.  
**TRAMVIA Udine - S. Daniele**  
 Partenze da Udine: 8,45 - 11,55 - 14,55 - 17,50.  
**S. Daniele - Udine**  
 Partenze da San Daniele: 7,5 - 11,35 - 14,35 - 18,15.

**Udine-Pontebba-Tarvisio**  
 Partenze: 5 (X) - 6,15 - 17,40 (X)  
 Lunedì, Mercoledì, Venerdì.  
**Tarvisio-Pontebba-Udine**  
 Arrivi: 9,20 - 22,13 - 23,17 (X). - Mercoledì, Venerdì Domenica.  
**TRAMVIA Udine - Tricesimo**  
 Partenze da Udine 7,30 - 8,10 - 9,10 - 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 - 14,25 - 15,25 - 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25  
 Partenze da Tricesimo 6,45 - 8,15 - 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 20,30 (festivo).  
**Servizi Automobilistici**  
**Pordenone - Aviano - Maniago**  
 Partenze da Pordenone: 7,30 - 10 fine Aviano - 16,30 - 17,30 (fine Aviano).  
 Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,40 - da Aviano - 15 - 19 - da Aviano  
**Pordenone - Cordenons**  
 Partenze da Pordenone: 7 - 8,40 - 11,14 - 17,30 - 19,30.  
 Arrivi a Pordenone: 7,50 - 9,30 - 11,50 - 14,50 - 18,20 - 20,20  
**Pordenone - S. Martino - Maniago**  
 Partenze da Pordenone: 10 - 13,30  
 Arrivi a Pordenone: 8 - 18,30.  
**Udine-Faedis-Nimis e viceversa**  
 Da Attimis: 7,30 - Arrivo a Udine 8,30.  
 Da Udine: 11 - arrivo Attimis 12.  
 Da Attimis: 13 - arrivo Udine 14.  
 Da Udine: 16,30 - arr. Attimis 17,30.  
 Recapito Albergo al «Telegrafo».  
**Tramvia del But**  
 Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 - 17,30 - 21 (giovedì e sabato).  
 Arrivi a Tolmezzo: 6,40 - 9,55 - 16,40 - 15,3 (la domenica).